
Abbazia Nostra Signora della Trinità

Monte Monastero – 29020 Morfasso PC (Italia)

per contattarci

tel. (+39) 0523 914156 – fax (+39) 02-700519064 – ccp. 13861299
coord. banc. Banco Posta IBAN: IT90 U076 0112 6000 0001 3861 299
e-mail: monaci@ansdt.it oppure abbate@ansdt.it sito: www.ansdt.it

volentieri spediremo i nostri notiziari a chi ce ne fa richiesta

breve cronistoria

La nostra Comunità monastica è sorta a Milano nel 1990 attorno a un *eremita di città*, ed è nata ufficialmente nella festa di Maria SS. Assunta in Cielo del 1991. Come titolare e patrona del nostro monastero abbiamo scelto la Madre di Dio con il titolo di *Nostra Signora della Trinità*.

Come Regola abbiamo scelto di seguire la REGOLA DEI MONASTERI di san Benedetto. Consapevoli che non esiste il monastero ideale, che realizzi tutta la ricchezza e polivalenza di essa, abbiamo scelto di viverla in uno stile di semplicità, austerità, contemplazione e clausura, con al centro Gesù Cristo presente nell'Eucaristia.

per venire da noi

Sia in autostrada A1 (MI-BO) e A 21 (TO-BS), sia sulla Via Emilia (MI-BO), sia in treno (MI-BO): arrivare fino alla città di Fiorenzuola. Da qui in auto per CASTELL'ARQUATO e LUGAGNANO e poi, partendo dalla bianca Chiesetta della *Madonna del Piano*, salire verso il *Parco Provinciale*. Voltare sempre a sinistra ad ogni bivio: il terzo bivio è per MONTE. Noi ci troviamo sotto una torre e una enorme gru. Un percorso dettagliato potrete riceverlo via fax o vederlo e stamparlo dal nostro sito internet.

Pur di favorire una vostra partecipazione alla *Liturgia dei Vespri*, siamo volentieri disponibili a modificarne l'orario.

Vi pregheremmo di concordare la vostra visita, telefonando all'ora dei pasti (12 – 12, 30 e 20 – 20, 30).



Matta el Meskin

LA PREGHIERA TI TRASFORMA
fin nel più profondo del tuo essere

La preghiera frequente, a cui ti dedichi nelle varie ore del giorno e della notte in cui la chiesa ti invita a pregare, come pure ogniquale volta ti senti spinto dallo Spirito Santo, è uno dei mezzi più efficaci che possiedi per rinnovarti trasformando la tua mente (cf. *Rm* 12,2). Questa verità è manifesta a chi è iniziato al mistero di Cristo. Se preghi spesso, di giorno e di notte, venti, trenta volte, ogniquale volta lo Spirito ti ispira parole d'amore, fosse pure per soli cinque minuti o addirittura per un solo minuto, questa preghiera assidua opera, nel più profondo della tua mentalità, del tuo cuore, del tuo carattere e del tuo comportamento, un mutamento fondamentale. Tu stesso non ne prendi facilmente coscienza, ma chi ti è vicino può notarlo senza difficoltà.

Quando volgi lo sguardo a Cristo con perseveranza nella preghiera, la sua immagine mistica e invisibile si imprime segretamente nel tuo essere interiore. Ricevi allora le sue qualità, vale a dire il riflesso della sua infinita bontà e dolcezza, e la "luce del suo volto" (*Sal* 4,7). È a proposito di questa trasformazione che Paolo dice: "Figlioli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore finché non sia formato Cristo in voi" (*Gal* 4,19).

La frequenza del tuo dialogo con Cristo nella preghiera fa sì che la sua immagine sublime si imprime segretamente in te senza che tu nemmeno lo sospetti. "E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore" (*2Cor* 3,18).

Questo fenomeno trova un suo corrispondente nel mondo materiale. Quando si espone un corpo inerte all'azione di un corpo radioattivo, esso ne riceve la radioattività in proporzione al tempo di esposizione. Quanto più sentiremo l'influsso noi,

che ci avviciniamo alla sorgente di ogni luce che sia mai esistita nel mondo e di ogni energia che abbia mai animato sia i corpi celesti che i corpi terrestri: Gesù Cristo, luce del Padre e luce del mondo!

Cristo stesso esorta anche te a rimanere sempre accanto a lui, affinché le tenebre del mondo non ti sorprendano, non accechino la tua intelligenza, e tu finisca per non riconoscere la verità divina: "Camminate mentre avete la luce, perché non vi sorprendano le tenebre" (*Gv* 12,35); "Io sono la luce del mondo: chi segue me non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" (*Gv* 8,12).

Se trascuri deliberatamente la preghiera, ti allontani, tuo malgrado, dalla verità; cammini sul filo dell'abisso, ai limiti dell'incredulità, cioè delle "tenebre esteriori" (cf. *Mt* 22,13); ti esponi a bestemmiare, senza rendertene conto; la minima prova può precipitarti nell'abisso della disperazione e dell'inimicizia nei confronti di Dio.

Ma è vero anche il contrario. Se sei assiduo nella preghiera fervente, acquisisci una fede più salda delle montagne, e tutto questo senza ostentazione, senza vantartene con parole vane: è la tua vita, il tuo comportamento che attesta questa verità. La tua pazienza, la tua gioia in mezzo alle prove, la sopportazione di fronte alle sofferenze e all'ingiustizia sono altrettanti segni che testimoniano la saldezza della tua fede. Allora non sarai sorpreso dalle tenebre, secondo la promessa del Signore (cf. *Gv* 12,35).

La frequenza della preghiera esercita dunque nel tuo intimo un'azione divina che ti porta infine a ricevere la potenza della grazia. E lì ha inizio l'unione mistica permanente con il Signore.

tratto da:

Matta el Meskin

Consigli per la preghiera, Monastero di Bose,
Edizioni-Qiqajon 1988, pagg 34-36